

S. Pietro Claver (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.
O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 38 (39)

Ora, che potrei attendere,
Signore?
È in te la mia speranza.
Liberami
da tutte le mie iniquità,
non fare di me
lo scherno dello stolto.
Ammutolito, non apro bocca,
perché sei tu che agisci.
Allontana da me i tuoi colpi:
sono distrutto
sotto il peso della tua mano.

Castigando le sue colpe
tu correggi l'uomo,
corrodi come un tarlo
i suoi tesori.
Sì, ogni uomo
non è che un soffio.

Ascolta la mia preghiera,
Signore,
porgi l'orecchio al mio grido,
non essere sordo
alle mie lacrime,
perché presso di te
io sono forestiero,
ospite come tutti i miei padri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete» (*Lc 6,20b-21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Risuoni nel mondo intero la buona novella!**

- O Signore, che hai dichiarato beati i poveri, fa' che la tua Chiesa, sull'esempio di Francesco, possa metterli davvero al centro.
- O Signore, che hai dichiarato beati coloro che hanno fame, fa' che i potenti della terra siano capaci di politiche eque.
- O Signore, che hai dichiarato beati coloro che piangono, fa' che ciascuno di noi sappia farsi prossimo ai disperati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 3,1-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ¹se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; ²rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. ³Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! ⁴Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

⁵Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; ⁶a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. ⁷Anche voi un tempo eravate

così, quando vivevate in questi vizi. ⁸Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca.

⁹Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni ¹⁰e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. ¹¹Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Buono è il Signore verso tutti.

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

³Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 6,23AB

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,
perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ²⁰alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. ²¹Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. ²²Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. ²³Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. ²⁴Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. ²⁵Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. ²⁶Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sguardo

L'esortazione dell'apostolo Paolo si fa vibrante e assume un tono quasi di urgenza. Vi è un processo in atto nella nostra vita di discepoli che non solo non va arrestato, ma che nemmeno bisogna in alcun modo ritardare. L'apostolo riassume questo

cammino ineludibile e necessario alla vita di ogni credente con una sorta di rammemorazione: «Vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato» (Col 3,9-10). Davanti alla bellezza esigente di un simile compito, la domanda sorge spontanea dal nostro cuore: come riuscire a dedicare tutte le nostre migliori energie a questo compito ineludibile di trasformazione interiore, così da recuperare nella nostra vita e per la nostra vita l'immagine divina impressa nel più profondo della nostra umanità e che, pure, talora sembra così lontana dal nostro modo concreto di sentire e di vivere la nostra umanità?

Possiamo cogliere la risposta a questa domanda fondamentale negli «occhi» del Signore Gesù che si levano «verso i suoi discepoli» (Lc 6,20), accendendo nei loro cuori la voglia di rimettersi ogni mattina alla sua sequela: «Beati voi, poveri [...]. Ma guai a voi, ricchi» (6,21-24)! La versione lucana del testo più famoso di Matteo ha il pregio di farci sentire in modo ancora più forte l'urgenza di un cammino di conversione, che comincia e ricomincia ogni mattina con una sorta di esposizione. Si tratta, infatti, di esporre continuamente la nostra maniera di vivere allo sguardo di Cristo, per lasciarci trasformare fino a rinunciare a tutto ciò che in noi può fare da ostacolo alla sua grazia. L'apostolo riprende i cataloghi dei vizi e delle virtù in voga ai suoi tempi ed esorta vivamente: «Fate morire dunque

ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria» (Col 3,5).

Il Signore Gesù ci indica la via regale perché questo processo di intima ed efficace trasformazione possa realmente compiersi nel cuore di tutti i suoi discepoli, non esclusi e primi fra tutti coloro che ha appena chiamato ed eletto come «apostoli». Il cammino è quello delle beatitudini, che per Luca comprende la memoria del fatto che se si resta fuori da questo cammino tutto può diventare più complicato, poiché ci si ritroverebbe nella logica della menzogna con se stessi e con gli altri. Non si tratta certo di canonizzare la miseria, ma di ricordare al cuore di tutti che il modo autentico di porsi nella vita è quello del povero, che non pretende ma attende, per cui «rivolgete il pensiero alle cose di lassù» per comprendere meglio e usare al meglio «quelle della terra» (3,2). Possiamo leggere le beatitudini nello sguardo di Gesù prima di tutto, alla cui luce potremo dare una nuova luminosità al nostro stesso sguardo, attraverso il quale saremo capaci di rivelare il nostro cuore. Normalmente si levano gli occhi verso il cielo – in atteggiamento sacerdotale –, invece il Signore alza gli occhi verso i suoi discepoli, manifestando così di essersi messo al di sotto di loro fino a riconoscere nei più poveri e nei più piccoli il luogo autentico della benedizione e della rivelazione dell'uomo «nuovo» (3,10), di cui egli è l'archetipo. Non siamo chiamati a diventare certo la copia di nessuno, nemmeno di Gesù di Naza-

ret, ma la sua parola e i suoi gesti ci aiutano a camminare senza deviare verso la comodità e la superficialità.

Signore Gesù, donaci di sentire sulle nostre vite il tuo sguardo pieno di attenzione a tutto ciò che siamo e a tutto ciò che soffriamo nel nostro cammino. Che il tuo sguardo ci riconcili con le nostre povertà e le nostre fatiche, in modo che una nuova luce possa illuminare anche il nostro modo di guardare gli altri.

Cattolici

Pietro Claver, sacerdote (1654); Guglielmo di St. Thierry, monaco (1148).

Ortodossi

Memoria dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino e Anna.

Copti ed etiopici

Poemen, monaco (450 ca.).

Anglicani

Charles Fuge Lowder, presbitero (1880).